

ULTERIORI 6 ANNI DI IMPORT VIRTUALE: UNA RICOSTRUZIONE DEL MECCANISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Legge 208/2015](#)
- [Delibera ARG/elt 179/09](#)
- [Delibera 666/2015/R/eel](#)

Il servizio di import virtuale legato al meccanismo degli interconnector è stato prorogato di ulteriori sei anni, istituendo al contempo presso Terna un fondo di garanzia che i soggetti finanziatori saranno tenuti ad alimentare fino all'entrata in esercizio delle nuove capacità di interconnessione. La stima del contributo richiesto dagli shipper per svolgere il servizio risulta in linea con il valore della capacità annuale in import (che approssima il valore atteso dello spread di prezzo) più un margine per il rischio che questo spread aumenti rispetto al suo valore atteso: la remunerazione unitaria in esito alla prossima asta annuale di selezione degli shipper dovrebbe attestarsi al di sopra del valore di assegnazione la capacità annuale firm in import dalla Francia verso l'Italia per il 2016, pari a 11.59 €/MWh.

ARTICOLI CORRELATI

- [Le nuove interconnessioni e l'import virtuale](#) (Newsletter 129)
- [Energia 2010](#) - Rapporto REF-E
- [Working Paper REF-E n.11](#), Giugno 2015

Il controverso servizio di import virtuale, strettamente legato al meccanismo degli interconnector (Newsletter 129, Rapporto Energia 2010 e Working paper n. 11 - Giugno 2015), è stato prorogato dal governo per ulteriori 6 anni rispetto ai 6 inizialmente previsti (L 208/2015). In questi giorni avrà luogo l'asta annuale per la selezione degli shipper disponibili a svolgere il servizio, per quest'anno limitato al periodo 1 febbraio - 31 dicembre. Per il mese di gennaio le quantità oggetto di import virtuale saranno regolate tra i soggetti finanziatori degli interconnector e Terna agli spread orari tra il Prezzo Unico Nazionale (PUN) e i prezzi all'ingrosso dei mercati esteri prescelti dai primi. Fatta eccezione per l'istituzione presso Terna di un fondo di garanzia che i soggetti finanziatori degli interconnector saranno tenuti ad alimentare fino all'entrata in esercizio delle nuove capacità di interconnessione, la precedente disciplina è stata interamente confermata. Data la sostanziale conferma della precedente disciplina, nel presente articolo oltre a fare il punto sugli eventuali passi in avanti fatti per la concreta realizzazione degli interconnector, verrà presentato un esercizio finalizzato a stimare le partite economiche per Terna, soggetti finanziatori e shipper derivanti dal servizio di import virtuale dei primi sei anni di funzionamento.

GLI INTERCONNECTOR NEL PIANO DI SVILUPPO 2015 DI TERNA

IN RITARDO LA LORO EFFETTIVA REALIZZAZIONE

Poche sono le notizie riguardanti l'effettiva realizzazione degli interconnector a valle dei primi sei anni di funzionamento del meccanismo. Nel Piano di Sviluppo 2015 Terna riporta di aver avviato i tavoli tecnici con i Transmission System Operator (TSO) dei paesi confinanti per definire gli interconnector di interesse comune. Tra gli interconnector così individuati, quelli con iter autorizzativo avviato, rispettivamente a ottobre e a settembre 2012, sono:

- l'interconnector con la Svizzera, per la prima volta inserito nel Piano di Sviluppo 2011 e caratterizzato da CAPEX stimati a carico dei finanziatori privati pari a 875 milioni di euro
- l'interconnector con la Slovenia, anch'esso per la prima volta inserito nel Piano di Sviluppo 2011 e contraddistinto da CAPEX stimati pari a 358 milioni di euro.

Risultano invece ancora in progettazione sia l'interconnector con la Francia¹, per la prima volta inserito nel Piano di Sviluppo 2011, sia l'interconnector con l'Austria, per la prima volta inserito nel Piano di Sviluppo 2010. Riguardo l'interconnector con il Nord Africa, Terna specifica infine di aver effettuato in cooperazione con i TSO interessati i relativi studi preliminari, tuttavia classifica l'intervento come non più in programma a causa delle problematiche di fattibilità dell'opera nel medio termine. Per questa ragione il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) a dicembre 2014 ha indicato a Terna la possibilità per i corrispondenti soggetti finanziatori di vedere trasferita la relativa capacità assegnata sull'interconnessione con il Montenegro².

¹ Questo interconnector consisterà in un cavo HVDC parallelo all'interconnessione Piosasco - Grand'Île inclusa da Terna fra gli interventi di sviluppo prioritari autorizzati e il cui completamento è atteso nel 2019.

² Anche l'interconnessione Italia - Montenegro figura fra gli interventi di sviluppo prioritari autorizzati, tanto che Terna ne stima il completamento tra il 2017 e il 2019.

IL SERVIZIO DI IMPORT VIRTUALE

UN BENEFICIO ECONOMICO IMMEDIATO E AGGIUNTIVO

In cambio del finanziamento degli *interconnector* era stata prevista la possibilità per i soggetti finanziatori, a partire dal 2010 e fino all'entrata in esercizio delle nuove capacità di interconnessione, per un periodo comunque non superiore a 6 anni (quindi fino al termine del 2015), di accedere al servizio di import virtuale, così come disciplinato dall'AEEGSI (Delibera ARG/elt 179/09). Questo servizio consiste di fatto nella possibilità di approvvigionare energia elettrica sui mercati esteri a un prezzo minore rispetto a quello del mercato italiano, con un conseguente beneficio economico per i soggetti finanziatori non soltanto immediato, ma anche aggiuntivo rispetto alla futura esenzione per una durata di 20 anni dall'obbligo di *Third Party Access* (TPA) sulla capacità di trasmissione degli *interconnector*³.

COME FUNZIONA L'IMPORT VIRTUALE

Nel concreto, attraverso il servizio di import virtuale i soggetti selezionati che dimostrano a Terna di avere effettivamente sottoscritto dei contratti di approvvigionamento di energia elettrica sui mercati esteri:

- da un lato, sono tenuti a rendere disponibile ai cosiddetti *shipper* selezionati da Terna, in un mercato estero a scelta tra quelli francese, svizzero, tedesco, austriaco o sloveno, la quantità di energia elettrica oggetto di import virtuale, purché sia costante in tutte le ore dell'anno e corrispondente a una potenza non superiore a quella per cui sono stati selezionati nell'ambito del meccanismo degli *interconnector*
- dall'altro, hanno titolo a ottenere dagli stessi *shipper* la disponibilità sul mercato italiano, più esattamente sulla Piattaforma Conti Energia (PCE), della medesima quantità di energia elettrica ad essi resa disponibile sui mercati esteri.

LA SELEZIONE DEGLI SHIPPER

La selezione degli *shipper* è stata da Terna concretamente effettuata attraverso aste annuali, i cui risultati mostrano, da un lato, che solo con riferimento al mercato tedesco il servizio di import virtuale è stato richiesto per l'intero periodo 2010-2015 data l'assenza di richieste riferite al mercato francese nei due anni scorsi, dall'altro, che solo per il 2010 la capacità disponibile è stata interamente allocata (**Tabella 1**).

In esito alle aste annuali, sono da Terna determinati anche i corrispettivi che essa è tenuta a versare su base mensile agli *shipper* a fronte dello svolgimento del servizio di import virtuale. Il valore di questi corrispettivi non è tuttavia mai stato pubblicato.

IL RISPARMIO PER I SOGGETTI FINANZIATORI

A partire dalle capacità per cui è stato richiesto nel periodo 2010-2015 il servizio di import virtuale con riferimento ai mercati francese e tedesco e dagli *spread* medi annui tra, da un lato, il PUN e, dall'altro, il prezzo *day-ahead* francese o tedesco è possibile pertanto ottenere una stima del risparmio annuo complessivamente ottenuto dai soggetti finanziatori grazie alla possibilità di approvvigionare energia elettrica sui mercati esteri a un prezzo minore rispetto a quello del mercato italiano. Ipotizzando che gli investitori abbiano acquistato sui mercati esteri al prezzo medio *spot* quotato sulle borse dei rispettivi paesi, ne deriva un risparmio complessivo annuo per i soggetti finanziatori di oltre 400 milioni di euro per il 2015, comunque in riduzione rispetto al massimo di oltre 600 milioni di euro del 2012 (**Tabella 2**).

³ La Legge 99/2009 prevede peraltro che ciascun *interconnector* che ottiene l'esenzione dall'obbligo di TPA deve entrare in esercizio entro 4 anni dalla pubblicazione

del decreto di rilascio della stessa. In caso di mancato ottenimento dell'esenzione dall'obbligo di TPA i soggetti selezionati hanno in ogni caso il diritto di rinunciare alla realizzazione dell'*interconnector* e ai relativi diritti di utilizzo della corrispondente capacità di trasmissione, fermo restando tuttavia il pagamento degli oneri già sostenuti da Terna in esecuzione dei contratti di mandato.

TABELLA 1. ESITI DELLE ASTE ANNUALI PER LA SELEZIONE DEGLI SHIPPER (MW)

Anno	Francia	Germania	Totale
2010	34	1966	2 000
2011	27	2455	2 482
2012	2342	89	2 431
2013	30	2394	2 424
2014	0	2424	2 424
2015	0	2424	2 424

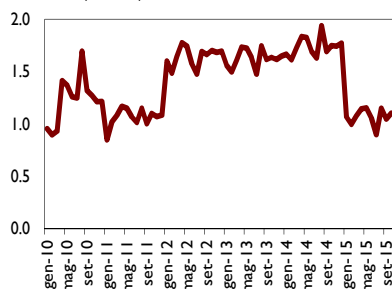
Fonte: elaborazioni REF-E su dati Terna

TABELLA 2. STIMA DEL RISPARMIO OTTENUTO DA SOGGETTI FINANZIATORI CON IMPORT VIRTUALE (€/MWh, MW e Milioni di euro)

Anno	Francia			Germania			Risparmio		
	Spread (€/MWh)	Capacità (MW)	Ore (n.)	Spread (€/MWh)	Capacità (MW)	Ore (n.)	Francia (Milioni di euro)	Germania (Milioni di euro)	Totale
2010	16.6	34	8 760	19.6	1 966	8 760	5.0	338.2	343.2
2011	23.3	27	8 760	21.1	2 455	8 760	5.5	453.9	459.4
2012	28.5	2 342	8 784	32.9	89	8 784	587.2	25.7	612.9
2013	19.7	30	8 760	25.2	2 394	8 760	5.2	528.5	533.7
2014	17.4	0	8 760	19.3	2 424	8 760	0.0	410.3	410.3
2015	13.8	0	8 760	20.7	2 424	8 760	0.0	439.1	439.1

Fonte: elaborazioni REF-E su dati Terna

FIGURA 1. COMPONENTE DELL'UPLIFT A COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI IMPORT VIRTUALE (€/MWh)



Fonte: dati Terna

TABELLA 3. COMPONENTE DELL'UPLIFT A COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI IMPORT VIRTUALE (Milioni di euro)

Anno	Costo
2010	380.3
2011	333.2
2012	504.0
2013	482.2
2014	505.8
2015*	262.9

* periodo Gennaio - Ottobre

Fonte: elaborazioni REF-E su dati Terna

TABELLA 4. SOMME INCASSATE E SPESE DA TERNA PER IL SERVIZIO DI IMPORT VIRTUALE (Milioni di euro)

Anno	Somme Incassate		Somme spese a beneficio degli shipper
	dai soggetti finanziatori	con parte dell' uplift	
2010	57.4	380.3	437.7
2011	74.9	333.2	408.1
2012	74.9	504.0	578.9
2013	74.9	482.2	557.1
2014	74.9	505.8	580.7
2015	74.9	315.5*	390.4

* proiezione su 12 mesi del valore relativo ai primi 10 mesi di cui alla Tabella 3

Fonte: elaborazioni REF-E su dati Terna

TABELLA 5. BENEFICIO NETTO DEL SERVIZIO DI IMPORT VIRTUALE PER I SOGGETTI FINANZIATORI (Milioni di euro, MW e €/MWh)

Anno	Risparmio da import virtuale (Milioni di euro)	Corrispettivi versati a Terna (Milioni di euro)	Beneficio netto			
			Totale (Milioni di euro)	Capacità (MW)	Ore (n)	Unitario (€/MWh)
2010	343.2	57.4	285.8	2 000	8 760	16.3
2011	459.4	74.9	384.5	2 482	8 760	17.7
2012	612.9	74.9	538.0	2 431	8 784	25.2
2013	533.7	74.9	458.8	2 424	8 760	21.6
2014	410.3	74.9	335.4	2 424	8 760	15.8
2015	439.1	74.9	364.2	2 424	8 760	17.1

Fonte: elaborazioni REF-E su dati Terna

CORRISPETTIVI PER L'INTERCONNESSIONE VIRTUALE

Sono stati invece fissati dall'AEEGSI (Delibera ARG/elt 179/09) i corrispettivi che Terna ha diritto a ricevere su base annuale dai soggetti finanziatori che intendono avvalersi del servizio virtuale. Questi corrispettivi risultano così differenziati per frontiera:

- 35,000 €/MW/anno per le frontiere con Francia, Austria, Slovenia e Nord Africa
- 17,000 €/MW/anno per la frontiera con la Svizzera.

Incrocando i valori di questi corrispettivi con gli esiti delle aste di assegnazione delle capacità dei diversi *interconnector* è possibile pertanto stimare le somme complessivamente versate annualmente dai soggetti finanziatori a Terna. Per il 2010 questa somma risulta pari a circa 57.4 milioni di euro, mentre per ciascun anno del periodo 2011-2015 si attesta attorno a 74.9 milioni di euro per via dell'assegnazione a partire dal 2011 di ulteriori 500 MW di capacità (relativi alla frontiera con l'Austria) in aggiunta ai primi 2000 MW di capacità.

IL COSTO PER I CLIENTI FINALI NON FINANZIATORI DEGLI INTERCONNECTOR

La differenza tra i corrispettivi che Terna versa agli *shipper* per lo svolgimento del servizio di import virtuale e i corrispettivi per l'interconnessione virtuale che Terna riceve dai soggetti finanziatori degli *interconnector* viene coperta attraverso una specifica componente del corrispettivo *uplift* e pertanto scaricata su tutti i clienti finali diversi da quelli finanziatori degli *interconnector*. Dall'andamento storico della componente dell'*uplift* a copertura dei costi del servizio di import virtuale è possibile notare una riduzione del suo valore unitario fino a circa 1 €/MWh a partire da giugno 2015 (Figura 1).

Moltiplicando il valore mensile della componente dell'*uplift* a copertura dei costi del servizio di import virtuale per i prelievi mensili di energia elettrica, calcolati a partire dalla richiesta mensile di energia elettrica pubblicata da Terna al netto delle perdite di rete, è possibile pertanto determinare il costo complessivo del servizio di import virtuale (Tabella 3).

Questo costo ha superato i 500 milioni di euro sia nel 2012, che nel 2014, ma per il 2015 dovrebbe comunque attestarsi ben al di sotto di questo valore.

UNA STIMA DEL SETTLEMENT PER TERNA, SOGGETTI FINANZIATORI E SHIPPER

UN SALDO Nullo PER TERNA

Per Terna il saldo tra le somme incassate e quelle spese per l'organizzazione del servizio di import virtuale dovrà essere nullo. Dato questo vincolo di saldo nullo, il gettito speso da Terna per la selezione degli *shipper* disposti a svolgere il servizio di import virtuale non potrà che essere dato dal totale delle somme da Terna incassate sia dai soggetti finanziatori attraverso i corrispettivi per l'interconnessione virtuale, che clienti finali non finanziatori degli *interconnector* attraverso la specifica componente del corrispettivo *uplift* relativa al servizio di import virtuale (Tabella 4).

UN BENEFICIO NETTO PER I SOGGETTI FINANZIATORI

I soggetti finanziatori invece, da un lato, ottengono un risparmio legato alla possibilità di approvvigionare energia elettrica sui mercati esteri a un prezzo minore rispetto a quello del mercato italiano, dall'altro, versano a Terna i corrispettivi per l'interconnessione virtuale. Il loro beneficio netto (escludendo la commissione fissa di gestione delle capacità oggetto di import virtuale versata agli *shipper*) può essere pertanto sostanzialmente stimato come differenza tra queste due somme (Tabella 5).

La stima del beneficio netto mostra un valore massimo nel 2012 (circa 538 milioni di euro), corrispondente a un beneficio unitario medio di circa 25.2 €/MWh. Negli anni successivi il beneficio netto stimato si è tuttavia ridotto, fino ad attestarsi poco al di sopra di 350 milioni di euro nel 2015 (corrispondenti a un beneficio unitario medio di circa 17.1 €/MWh).

IL SALDO PER GLI SHIPPER È DIFFICILMENTE STIMABILE

Più difficile è invece la stima del saldo degli *shipper*, in quanto non riceveranno soltanto il contributo, come definito in sede di selezione attraverso le aste annuali, ma anche gli eventuali proventi dell'attività di *trading* per i volumi corrispondenti alle capacità oggetto di import virtuale e una commissione fissa di gestione su tali capacità. Essendo tuttavia note queste capacità, dalla stima del gettito speso da Terna per la remunerazione degli *shipper* è possibile ricavare una stima del corrispettivo medio annuo unitario che gli *shipper* hanno finora richiesto per lo svolgimento del servizio di import virtuale (Tabella 6).

TABELLA 6. STIMA DEL CORRISPETTIVO MEDIO MENSILE VERSATO
DA TERNA AGLI SHIPPER (Milioni di euro, MW e €/MWh)

Anno	Somme versate da Terna agli shipper (Milioni di euro)	Capacità (MW)	Ore (n)	Corrispettivo unitario (€/MWh)	Asta annuale capacità da Francia (€/MWh)
2010	437.7	2 000	8 760	25.0	13.8
2011	408.1	2 482	8 760	18.8	13.5
2012	578.9	2 431	8 784	27.1	23.0
2013	557.1	2 424	8 760	26.2	20.7
2014	580.7	2 424	8 760	27.3	17.7
2015	390.4	2 424	8 760	18.4	10.4

Fonte: elaborazioni REF-E su dati Terna

Questo corrispettivo risulta per quasi tutti gli anni superiore ai 25 €/MWh; solo per il 2011 e per lo scorso anno si è attestato attorno a 18-19 €/MWh. In tutti gli anni il corrispettivo richiesto dagli *shipper* ha comunque superato il valore della capacità annuale *firm* in import dalla Francia verso l'Italia. Gli *shipper* per poter svolgere il servizio di import virtuale richiedono dunque a Terna il valore della capacità annuale in import dai mercati esteri al mercato italiano (che approssima il valore atteso per il differenziale di prezzo tra mercato italiano e mercati esteri) più un margine aggiuntivo, che rappresenta il valore dell'opzione per il rischio che il differenziale di prezzo tra mercato italiano e mercati esteri aumenti rispetto al suo valore atteso. Poiché la capacità annuale *firm* in import dalla Francia verso l'Italia per il 2016 è stata assegnata ad un valore di 11.59 €/MWh, è possibile

pertanto ipotizzare che in esito alla prossima asta di selezione degli *shipper* questi richiedano un corrispettivo unitario superiore a questo valore.

LA PROROGA DEL SERVIZIO DI IMPORT VIRTUALE

LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER IL 2016

Non essendo stato possibile svolgere entro lo scorso anno le aste annuali per la selezione degli *shipper* disposti a svolgere il servizio di import virtuale per l'intero 2016, L'Autorità è intervenuta (Delibera 666/2015/R/eel) per introdurre specifiche disposizioni transitorie, stabilendo in particolare, per ogni ora del 2016 precedente all'effettivo svolgimento del servizio di import virtuale, il diritto per i soggetti finanziatori a ricevere se positivo o l'obbligo di versare se negativo un corrispettivo (scaricato sulla componente dell'*uplift* a copertura dei costi del servizio di import virtuale) pari al prodotto tra le quantità di energia elettrica richieste in import virtuale e la differenza tra il PUN e il prezzo all'ingrosso dei mercati esteri su cui hanno scelto di rendere disponibile agli *shipper* queste quantità, fermo restando l'obbligo di versare a Terna i corrispettivi per l'interconnessione virtuale. Dal regolamento per lo svolgimento dell'asta annuale per la selezione degli *shipper* per il 2016 pubblicato da Terna, emerge come quest'anno il servizio di import virtuale sarà effettivamente svolto per il periodo 1 febbraio - 31 dicembre, mentre la selezione degli *shipper* è stata fissata per il 27 gennaio. Solo per il mese in corso dovrebbe pertanto vedere applicazione il corrispettivo basato sugli *spread* tra il PUN e i prezzi all'ingrosso dei mercati esteri.

IL FONDO DI GARANZIA

Il governo ha inoltre istituito presso Terna un fondo di garanzia nel quale i soggetti finanziatori degli *interconnector* sono tenuti a versare annualmente 1 euro/MWh sull'energia oggetto di import virtuale fino all'entrata in servizio di ciascun *interconnector*, in aggiunta ai corrispettivi per l'interconnessione virtuale.